

19,30 dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della Commissione
f.to dr. prof. Filippo Garofalo

DECRETO PRESIDENZIALE 12 aprile 1967,
(461)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del lungomare di S. Leone, sito nel Comune di Agrigento.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione 12 giugno 1957 con il quale, ai sensi della citata legge 29 giugno 1939, n. 1497, venivano sottoposti a vincolo panoramico la zona del territorio comunale di Agrigento, comprendente la « Valle dei Templi » ed alcuni punti di vista siti nello stesso territorio comunale;

Visto il verbale della seduta del 14 giugno 1962, nella quale la Commissione provinciale di Agrigento per la tutela delle bellezze naturali deliberava di ampliare la zona assoggettata al vincolo indicandone i nuovi limiti;

Visto il verbale della seduta dell'8 gennaio 1964 nella quale la predetta Commissione, essendo sorte alcune difficoltà di ordine interpretativo circa la effettiva portata del vincolo imposto su alcuni punti di vista con il citato decreto ministeriale del 12 giugno 1957, deliberava di ridurre l'estensione del vincolo relativamente al punto di vista costituito dalla via Empedocle e dalla via Porta di Mare;

Visto il verbale delle sedute del 26 febbraio e 8 marzo 1965 con cui la Commissione provinciale di Agrigento per la tutela delle bellezze naturali, validamente costituita con D.M. 12 gennaio 1965 e regolarmente riunitasi, ha deliberato di sottoporre a vincolo paesistico la zona della « Valle dei Templi » di Agrigento ed i punti di vista siti nel territorio dello stesso Comune, costituiti da piazza Bibbirria, dal tratto di via Porta di Mare compreso tra piazza Sinatra ed angolo ovest del palazzo Vita, dal belvedere all'interno della città sulla via Atenea dirimpetto al palazzo Contarini - Galluzzo, e dal lungomare di S. Leone, compreso tra l'ex colonia marina e lo stabilimento balneare Aster;

Considerato che il verbale delle sedute della

tamente alla relativa planimetria, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 2 della citata legge 29 giugno 1939, n. 1497, all'albo del Comune di Agrigento depositato presso le sedi delle Associazioni provinciali interessate;

Viste le opposizioni presentate dai signori Praro Gerlando, Cardella Calogero, Domeni Salvatore e Siracusa Antonio;

Considerato che alla dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della citata legge, della zona della « Valle dei Templi » e dei punti di vista costituiti da piazza Bibbirria, dal tratto di via Porta di Mare sopradescritto e dal belvedere sulla via Atenea dirimpetto al palazzo Contarini-Galluzzo, è stato provveduto con D.P. n. 4370-S.G. del 2 agosto 1966, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, n. 39 del 13 agosto 1966;

Considerato che il lungomare di S. Leone, compreso tra l'ex colonia marina e lo stabilimento balneare Aster, descritto nell'allegata planimetria, costituisce un insieme di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode un'ampia e suggestiva visione del mare;

Considerato che dal predetto lungomare è possibile ammirare un ininterrotto susseguirsi di quadri naturali costituiti dall'armonico fondersi del mare con la costa;

Considerato, pertanto, che il lungomare medesimo ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 1, comma quarto della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 comma 5° del regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Considerato che indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia, il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo per il proprietario, possessore, detentore a qualsiasi titolo degli immobili ricadenti nella zona vincolata di presentare alla competente Soprintendenza ai Monumenti, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di opere che si intendano eseguire nella zona medesima;

Vista la nota n. 5111254 del 12 dicembre 1966 con la quale il Ministro della Marina Mercantile ha manifestato il suo assenso, a termini dell'articolo 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Di concerto con l'Assessore regionale per il turismo, comunicazioni e trasporti;

DECRETA

Art. 1

E' dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, il lungomare di S. Leone, sito nel territorio comunale di Agrigento, descritto nell'allegata planimetria, delimitato ad ovest dall'ex colonia marina, a nord dalla serie dei prospetti delle costruzioni affacciantisi sullo stesso lungomare, a est dallo stabilimento balneare Aster e a sud dalla battigia.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, nella Gazzetta Ufficiale della Regione

ne siciliana, unitamente al verbale delle sedute del 26 febbraio - 8 marzo 1965 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento.

Una copia della Gazzetta Ufficiale, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale, al Comune di Agrigento perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio.

Altra copia, con la planimetria, verrà contemporaneamente depositata presso gli Uffici dello stesso Comune dove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale comunicherà alla Presidenza della Regione la data dell'effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Palermo, 12 aprile 1967.

CONIGLIO
GRIMALDI

ALLEGATO

Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento.

(Verbale della Seduta del 26 febr.-8 marzo 1965)

L'anno 1965 addì ventisei del mese di febbraio alle ore 11,30, nei locali dell'Amm.ne provinciale di Agrigento, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento, giusta convocazione diramata in data 16 febbraio 1965 dal Presidente della stessa, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Determinazione del vincolo panoramico relativo alle bellezze d'insieme e dei punti di vista di belvedere nel territorio del Comune di Agrigento;

2) Varie.

Sono presenti:

- 1) dr. Musumeci Roberto, Presidente.
- 2) arch. Giaccone Giuseppe - Soprint. Monumenti della Sicilia Occidentale, Vice Presidente
- 3) ing. Capizzi Eduardo - Rappresentante industriali, componente;
- 4) avv. Borsellino Francesco - rappresentante agricoltori, componente;
- 5) arch. Fucà Giuseppe - rappresentante professionisti e artisti, componente;
- 6) prof. Ginex Antonino - Sindaco di Agrigento, componente.

E' assente ingiustificato il Presidente dell'E.P.T. di Agrigento.

Esercita le funzioni di segretario il dr. Calogero Narbone, funzionario dell'Amministrazione provinciale di Agrigento.

Il Presidente, constatata la legalità del numero dei presenti, dichiara aperta la seduta invitando la

Commissione a passare alla trattazione dell'argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno.

Premesso poi che l'odierna riunione è stata suggerita, con apposito telegramma, dal Presidente della Regione siciliana, il dr. Musumeci chiarisce preliminarmente il concetto di vincolo panoramico che non va inteso come divieto, ma semplicemente come regolamentazione delle costruzioni. Tale regolamentazione scaturisce dalla necessità assoluta di difendere il patrimonio archeologico, universalmente noto, del complesso dei Templi e del loro ambiente naturale con cui le antiche vestigia sono mirabilmente fuse in unico contesto. La Valle dei Templi ricca di vegetazione tipicamente mediterranea (mandorli, ulivi, palme, pini ecc.), costituisce la cornice naturale del complesso archeologico la cui integrità ambientale risulta oggi seriamente compromessa dalla espansione edilizia della Città di Agrigento.

(Omissis)

per potere vagliare e discutere serenamente e ponderatamente sulle stesse proposte, sarebbe quanto mai opportuno un sopralluogo nelle zone considerate ed un conseguente aggiornamento della seduta.

La proposta del Sindaco viene accolta all'unanimità dalla Commissione la quale pertanto decide di:

- a) sospendere la seduta in corso;
- b) effettuare il sopralluogo il giorno 28 febbraio 1965 alle ore 10;
- c) aggiornare l'odierna seduta all'8 marzo 1965 alle ore 16 perchè, dopo il sopralluogo, la Commissione possa adottare le definitive decisioni.

Il Presidente dichiara pertanto sospesa la seduta.

Il giorno 8 marzo 1965 alle ore 16, nei locali dell'Amministrazione provinciale di Agrigento, giusta precedente decisione della Commissione stessa, si riprendono i lavori della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento per discutere l'ordine del giorno trascritto all'inizio del presente verbale.

Sono presenti:

- 1) dr. Musumeci Roberto, Presidente;
- 2) arch. Giaccone Giuseppe - Soprint. Monumenti della Sicilia Occidentale, Vice Presidente
- 3) ing. Capizzi Eduardo - rappresentante industriali, componente;
- 4) avv. Borsellino Francesco - rappresentante agricoltori, componente;
- 5) arch. Fucà Giuseppe - Rappresentante professionisti e artisti, componente;
- 6) prof. Ginex Antonino - Sindaco di Agrigento, componente.

E' assente ingiustificato il Presidente dell'E.P.T. di Agrigento (invitato per l'odierna riunione raccomandata n. 0843 dell'1 marzo 1965 del Presidente).

Esercita le funzioni di segretario il dr. Calogero Narbone.

Il Presidente, constatata la legalità del numero dei presenti, dichiara aperta la seduta.

(Omissis)

passando alla prosecuzione della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente, ricordato che il sopralluogo è stato eseguito, per come deciso dalla Commissione, in data 28 febbraio 1965 ed è consistito in un giro ampiamente periferico con fermate lungo la SS. 115, lungo la panoramica dei Templi, lungo la SS. 118 e lungo la via Nuova Favara di Agrigento e che durante lo stesso ha espresso agli altri Componenti la necessità di mantenere il vincolo del 1962, apre la discussione.

(Omissis)

L'arch. Fucà propone di dichiarare degna di tutela e da sottoporre a vincolo panoramico la zona così denominata e delimitata:

« Zona della Valle dei templi compresa è limitata da una linea immaginaria che parte dal ponte S. Leone sulla strada Agrigento-S. Leone seguendo il fiume S. Biagio fino alla confluenza con il fiume Ipsas; segue il predetto fiume congiungendosi in linea retta con la casa Vadalà (quota 21); da questa raggiunge in linea retta la casa a quota 54,30 e da questa pure in linea retta, la casa Bonadonna (quota 65); prosegue in linea retta fino a casa Indelicato (quota 71,20); da questa in linea retta raggiunge la SS. 115 al Km. 186+500; prosegue in linea retta fino all'incrocio fra l'antico Ipsas ed il Vallone Cavolinelli; segue tale Vallone fino allo Abbeveratoio Mirate; continua in linea retta fino a raggiungere a nord l'abside retrostante la Chiesa di S. Pietro; prosegue costeggiando gli edifici prospicienti il Piazzale Roma fino all'altezza del Palazzo della Provincia di cui segue la facciata sud ed est fino a raggiungere il Palazzo delle Poste; da qui, costeggiando la facciata sud del Palazzo G.I., prosegue per via Cicerone fino all'angolo con via Nuova Favara; da questo punto prosegue, secondo una linea immaginaria che rappresenta la proiezione orizzontale di una linea parallela al costone nord della Rupe Atenea alla distanza di m. 100 (cento), fino a congiungersi con la casa Morello (quota 161,50) da qui in linea retta raggiunge il fiume S. Biagio a fondo valle (località Tamburello); prosegue lungo il fiume S. Biagio fino a quota 42,80 per congiungersi in linea retta con la casa esistente a quota 82; da qui in linea retta con casa Pancamo raggiunge il fiume S. Biagio e ne segue il costone sud fino a raggiungere il ponte S. Leone sulla strada Agrigento-S. Leone ».

Sentita la proposta dell'Arch. Fucà, il prof. Ginex, prima che il Presidente la ponga ai voti, propone di escludere dalla delimitazione suggerita dall'arch. Fucà la zona cimiteriale per ragioni di snellezza burocratico-amministrative.

L'Arch. Fucà aderisce, accettando l'emendamento proposto dal Sindaco.

In conseguenza il Presidente pone ai voti la proposta Fucà modificata nel senso di escludere dalla zona degna di tutela proposta dallo stesso la zona cimiteriale in essa compresa.

La Commissione, previa votazione per alzata e seduta, a voti unanimi approva la proposta Fucà con l'emendamento Ginex.

Passando alla trattazione della seconda parte del primo punto all'ordine del giorno (determinazione dei punti di vista belvedere), il Presidente chiarisce che per tutela del punto di vista di belvedere, secondo le norme in vigore, si deve intendere la possibilità da parte del pubblico, che deve avervi libero accesso, di godere liberamente la vista del panorama da esso visibile.

Il prof. Ginex propone pertanto che quali punti di vista di belvedere vengano dalla Commissione ritenuti degni di tutela i seguenti:

1) Piazza Bibbirria, da cui si gode il vasto panorama della zona a nord di Agrigento da Monte Cammarata alle Madonie.

2) Tratto di Via Porta Di Mare compreso tra Piazza Sinatra ed angolo ovest del Palazzo Vita, in modo che da esso sia possibile godere la vista della Valle dei Templi dal Tempio di Vulcano al Tempio di Giunone.

3) Belvedere all'interno della città sulla via Atenea dirimpetto al palazzo Contarini - Galluzzo, così detta « Postavecchia » da cui si gode ancora la visione di uno scorcio della Valle dei Templi.

Non avendo alcun altro componente chiesto la parola, il Presidente propone che ai punti di vista belvedere proposti dal Sindaco sia aggiunto il seguente:

4) Lungomare di S. Leone compreso tra l'ex Colonia marina e lo stabilimento balneare Aster, in modo da consentire sempre la libera visione del mare da tale strada.

Il Prof. Ginex aderisce, accettando l'emendamento del Presidente.

In conseguenza, pone ai voti la proposta Ginex con l'emendamento da lui suggerito.

La Commissione, ad unanimità di voti resi per alzata e seduta, approva la proposta come sopra emendata.

Dopo di che, il Presidente, essendo stati esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, dopo avere ringraziato i Componenti la Commissione per la loro fattiva collaborazione, dichiara sciolta la seduta.

Del che si è redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto

Il Presidente: *dr. Roberto Musumeci*

Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento.

Elenco delle bellezze d'insieme e dei punti di vista di belvedere, compilato ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e del Regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento di cui al verbale della seduta del 26 febbraio - 8 marzo 1965;

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone del territorio del comune di Noto.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, ed il regolamento approvato col R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, sull'applicazione della suddetta legge;

Considerato che la Commissione provinciale di Siracusa per la tutela delle bellezze naturali, nella seduta del 29 marzo 1965, ha deliberato di includere nell'elenco di cui all'art. 2 della menzionata legge due parti del territorio comunale di Noto, circostante l'eremo di San Corrado;

Ritenuto che le predette zone costituiscono un magnifico punto di vista e di belvedere accessibile al pubblico dal quale si gode l'incomparabile bellezza di tutta la vallata e dell'eremo, l'una e l'altro circondati da una suggestiva macchia verde;

Ritenuto, quindi, che è necessario provvedere alla tutela delle zone suddette;

Considerato che il verbale della Commissione provinciale di Siracusa per la tutela delle bellezze naturali, contenente l'elenco di cui sopra, è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è stato depositato presso le associazioni di cui alla legge stessa;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata a termini di legge avverso la predetta proposta di vincoli;

Considerato che indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia, il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte dei proprietari, possessori o detentori degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per la preventiva approvazione qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

DECRETA

Art. 1

Sono dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, le due zone del territorio del Comune di Noto, come appresso descritte:

1ª zona, delimitata da una linea che segue il viale Don Orione dal punto di intersezione con la SS. 287 sino alla piazzetta S. Corrado; segue il

1) Zona della Valle dei templi compresa e limitata da una linea immaginaria che parte dal ponte S. Leone sulla strada Agrigento - S. Leone seguendo il fiume S. Biagio fino alla confluenza con il fiume Ipsas; segue il predetto fiume congiungendosi in linea retta con la casa Vadalà (quota 21); da questa raggiunge in linea retta la casa a quota 54,30 e da questa pure in linea retta, la Casa Bonadonna (quota 65); prosegue in linea retta fino a casa Indelicato (quota 71,20); da questa in linea retta raggiunge la SS. 115 al Km. 186+500; prosegue in linea retta fino all'incrocio fra l'antico Ipsas ed il Vallone Cavolinelli; segue tale Vallone fino all'Abbeveratoio Mirate, continua in linea retta fino a raggiungere a nord l'abside retrostante la Chiesa di S. Pietro; prosegue costeggiando gli edifici prospicienti il Piazzale Roma fino all'altezza del Palazzo della Provincia di cui segue la facciata sud ed est fino a raggiungere il Palazzo delle Poste; da qui, costeggiando la facciata sud del Palazzo G.I., prosegue per via Cicerone fino all'angolo con via Nuova Favara; da questo punto prosegue, secondo una linea immaginaria che rappresenta la proiezione orizzontale di una linea parallela al costone nord della Rupe Atenea alla distanza di m. 100 (cento), fino a congiungersi con la casa Morello (quota 161,50); da qui in linea retta raggiunge il fiume S. Biagio a fondo valle (località Tamburello); prosegue lungo il fiume S. Biagio fino a quota 42,80 per congiungersi in linea retta con la casa esistente a quota 82; da qui in linea retta con casa Pancamo raggiunge il fiume S. Biagio e ne segue il costone sud fino a raggiungere il ponte S. Leone sulla strada Agrigento - S. Leone. Dalla delimitazione sopra descritta va esclusa la zona cimiteriale in essa compresa.

2) *Punti di vista di belvedere:*

a) Piazza Bibbirria, da cui si gode il vasto panorama della zona a nord di Agrigento da Monte Cammarata alle Madonie;

b) Tratto di via Porta di Mare compreso tra Piazza Sinatra ed angolo ovest del Palazzo Vita, in modo che da esso sia possibile godere la vista della Valle dei Templi dal Tempio di Vulcano al Tempio di Giunone.

c) Belvedere all'interno della città sulla via Atenea dirimpetto al palazzo Contarini-Galluzzo, così detta « Posta Vecchia », da cui si gode ancora la visione di uno scorcio della Valle dei Templi.

d) Lungomare di S. Leone compreso tra l'ex Colonia marina e lo Stabilimento balneare Aster, in modo da consentire sempre la libera visione del mare da tale strada.

Il Presidente: *dr. Roberto Musumeci*